

[トップ](#) > [Puccini,Giacomo](#) > [La Bohème](#) > [Act -2](#)

Ballano intorno ai duellanti, che fingono di essere sempre più inferociti.  
Si spalanca l'uscio ed entra Musetta in grande agitazione.

MARCELLO

scorgendola

Musetta

MUSETTA

ansimante

C'è Mimì ...

Con viva ansietà attorniano Musetta

C'è Mimì che mi segue e che sta male.

RODOLFO

Ov'è?

MUSETTA

Nel far le scale

più non si resse.

Si vede, per l'uscio aperto, Mimì seduta sul più alto gradino della scala.

RODOLFO

Ah!

Si precipita verso Mimì ; Marcello accorre anche lui.

SCHAUNARD

a Colline

Noi accostiam

quel lettuccio.

Ambedue portano innanzi il letto.

RODOLFO

Coll'aiuto di Marcello porta Mimì fino al letto.

Là .

agli amici, piano:

Da bere.

Musetta accorre col bicchiere dell'acqua e ne dà un sorso a Mimì .

MIMÌ

con grande passione

Rodolfo!

RODOLFO

Adagia Mimì sul letto.

Zitta, riposa.

MIMÌ

Abbraccia Rodolfo.

O mio Rodolfo!

Mi vuoi qui con te?

RODOLFO

Ah! mia Mim ì ,  
sempre, sempre !

Persuade Mim ì a sdraiarsi sul letto e stende su di lei la coperta, poi con grandi cure le accomoda il guanciale sotto la testa.

MUSETTA

Trae in disparte gli altri, e dice loro sottovoce:

Intesi dire che Mim ì , fuggita  
dal Viscontino, era in fin di vita.

Dove stia? Cerca, cerca... la veggo  
passar per via  
trascinandosi a stento.

Mi dice: «Piø non reggo...

Muoio! lo sento...

Agitandosi, senz'accorgersene alza la voce.

Voglio morir con lui! Forse m'aspetta...

M'accompagni, Musetta?...»

MARCELLO

Fa cenno di parlar piano e Musetta si porta a maggior distanza da Mim ì .

Sst.

MIM ì

Mi sento assai meglio...

lascia ch'io guardi intorno.

con dolce sorriso

Ah, come si sta bene qui!

Si rinasce, ancor sento la vita qui...

alzandosi un poco e riabbracciando Rodolfo

No! tu non mi lasci piø!

RODOLFO

Benedetta bocca,

tu ancor mi parli!

MUSETTA

da parte agli altri tre

Che ci avete in casa?

MARCELLO

Nulla !

MUSETTA

Non caffè? Non vino?

MARCELLO

con grande sconforto

Nulla! Ah! miseria!

SCHAUNARD

osservata cautamente Mim ì , tristemente a Colline, traendolo in disparte:

Fra mezz'ora Ł morta!

MIM ì

Ho tanto freddo!...

Se avessi un manicotto! Queste mie mani

riscaldare non si potranno mai?  
Tossisce.

RODOLFO

Prende nelle sue le mani di Mim ì riscaldandogliele.  
Qui nelle mie! Taci!  
Il parlar ti stanca.

MIM ì

Ho un po' di tosse!  
Ci sono avvezza.  
Vedendo gli amici di Rodolfo, li chiama per nome: essi accorrono premurosi presso di lei.  
Buon giorno, Marcello,  
Schaunard, Colline... buon giorno.  
sorridente  
Tutti qui, tutti qui  
sorridenti a Mim ì .

RODOLFO

Non parlar, non parlar.

MIM ì

Parlo piano,  
non temere, Marcello,  
facendogli cenno di appressarsi  
date retta: È assai buona Musetta.

MARCELLO

Lo so, lo so.  
Porge la mano a Musetta.

Schaunard e Colline si allontanano tristemente: Schaunard siede al tavolo, col viso fra le mani; Colline rimane pensieroso.

MUSETTA

Conduce Marcello lontano da Mim ì , si leva gli orecchini e glieli porge dicendogli sottovoce:  
A te, vendi, riporta  
qualche cordial, manda un dottore!...

RODOLFO

Riposa.

MIM ì

Tu non mi lasci?

RODOLFO

No! No!

Mim ì a poco a poco si assopisce, Rodolfo prende una scranna e siede presso al letto  
Marcello fa per partire, Musetta lo arresta e lo conduce piø lontano da Mim ì .

MUSETTA

Ascolta!  
Forse È l'ultima volta  
che ha espresso un desiderio, poveretta!  
Pel manicotto io vo. Con te verr ò .

## MARCELLO

commosso

Sei buona, o mia Musetta.

Musetta e Marcello partono frettolosi.

## COLLINE

Mentre Musetta e Marcello parlavano, si è levato il pastrano  
con commozione crescente

Vecchia zimarra, senti,

io resto al pian, tu ascendere

il sacro monte or devi.

Le mie grazie ricevi.

Mai non curvasti il logoro

dorso ai ricchi ed ai potenti.

Pass â r nelle tue tasche

come in antri tranquilli

filosofi e poeti.

Ora che i giorni lieti

fugg î r, ti dico: addio,

fedele amico mio.

Addio, addio.

Colline, fattone un involto, se lo pone sotto il braccio, ma vedendo Schaunard, si avvicina a lui, gli batte  
una spalla dicendogli tristemente:

Schaunard, ognuno per diversa via

Schaunard alza il capo.

mettiamo insiem due atti di piet à ;

io... questo!

Gli mostra la zimarra che tiene sotto il braccio

E tu...

accennandogli Rodolfo chino su Mim ì addormentata

lasciali soli l à !...

## SCHAUNARD

Si leva in piedi.

commosso

Filosofo, ragioni!

guardando verso il letto

“ ver!... Vo via!

Si guarda intorno, e per giustificare la sua partenza prende la bottiglia dell'acqua e scende dietro Colline  
chiudendo con precauzione l'uscio.

## MIM ì

Apri gli occhi, vede che sono tutti partiti e allunga la mano verso Rodolfo, che gliela bacia  
amorosamente.

Sono andati? Fingevo di dormire

perch'io volli con te sola restare.

Ho tante cose che ti voglio dire,

o una sola, ma grande come il mare,

come il mare profonda ed infinita...

Mette le braccia al collo di Rodolfo.

Sei il mio amore e tutta la mia vita!

## RODOLFO

Ah, Mim ì ,

mia bella Mim ì !

MIM Ì  
Lascia cadere le braccia.  
Son bella ancora?

RODOLFO  
Bella come un'aurora.

MIM Ì  
Hai sbagliato il raffronto.  
Volevi dir: bella come un tramonto.  
«Mi chiamano Mim Ì ,  
il perchØ non so...».

RODOLFO  
intenerito e carezzevole  
Torn ò al nido la rondine e cinguetta.  
Si leva di dove l'aveva riposta, sul cuore, la cuffietta di Mim Ì e gliela porge.

MIM Ì  
gaiamente  
La mia cuffietta...  
Ah!  
Tende a Rodolfo la testa, questi le mette la cuffietta. Mim Ì fa sedere presso a lei Rodolfo e rimane colla testa appoggiata sul petto di lui.  
Te lo rammenti quando sono entrata la prima volta, l' à ?

RODOLFO  
Se lo rammento!

MIM Ì  
Il lume si era spento...

RODOLFO  
Eri tanto turbata!  
Poi smarristi la chiave...

MIM Ì  
E a cercarla  
tastoni ti sei messo!...

RODOLFO  
...e cerca, cerca...

MIM Ì  
Mio bel signorino,  
posso ben dirlo adesso:  
lei la trov ò assai presto...

RODOLFO  
Aiutavo il destino...

MIM Ì  
ricordando l'incontro suo con Rodolfo la sera della vigilia di Natale  
Era buio; e il mio rossor non si vedeva...  
Sussurra le parole di Rodolfo

«Che gelida manina...  
Se la lasci riscaldar!...»  
Era buio  
e la man tu mi prendevi...

Mim ì È presa da uno spasimo di soffocazione e lascia ricadere il capo, sfinita.

RODOLFO  
Spaventato, la sorregge.  
Oh Dio! Mim ì !

In questo momento Schaunard ritorna: al grido di Rodolfo accorre presso Mim ì .

SCHAUNARD  
Che avvien?

MIM ì  
Apre gli occhi e sorride per rassicurare Rodolfo e Schaunard.  
Nulla. Sto bene.

RODOLFO  
La adagia sul cuscino.  
Zitta, per carità .

MIM ì  
Sì , sì , perdona,  
ora sarò buona.

Musetta e Marcello entrano cautamente, Musetta porta un manicotto e Marcello una boccetta.

MUSETTA  
a Rodolfo  
Dorme?

RODOLFO  
avvicinandosi a Marcello  
Riposa.

MARCELLO  
Ho veduto il dottore!  
Verrà ; gli ho fatto fretta.  
Ecco il cordial.

Prende una lampada a spirito, la pone sulla tavola e l'accende.

MIM ì  
Chi parla?

MUSETTA  
Si avvicina a Mim ì e le porge il manicotto.  
Io, Musetta.

MIM ì  
Aiutata da Musetta si rizza sul letto, e con gioia quasi infantile prende il manicotto.  
Oh, come È bello e morbido! Non pigli  
le mani allividite. Il tepore  
le abbellirà ...

a Rodolfo  
Sei tu  
che me lo doni?

MUSETTA  
pronta  
Sì .

MIM ì  
Stende una mano a Rodolfo  
Tu, spensierato!  
Grazie. Ma coster à .  
Rodolfo scoppia in pianto  
Piangi? Sto bene...  
Pianger cos ì , perchØ?  
Mette le mani nel manicotto, si assopisce inclinando graziosamente la testa sul manicotto in atto di dormire.  
Qui.. amor... sempre con te!  
Le mani... al caldo... e... dormire.

Silenzio

RODOLFO  
Rassicurato nel vedere che Mim ì si Ł addormentata, cautamente si allontana da essa e fatto un cenno agli altri di non far rumore, si avvicina a Marcello.  
Che ha detto  
il medico?

MARCELLO  
Verr à .

MUSETTA  
Fa scaldare la medicina portata da Marcello sul fornello a spirito, e quasi inconsciamente mormora una preghiera.  
Rodolfo, Marcello e Schaunard parlano assai sottovoce fra di loro; di tanto in tanto Rodolfo fa qualche passo verso il letto, sorvegliando Mim ì , poi ritorna verso gli amici.  
Madonna benedetta,  
fate la grazia a questa poveretta  
che non debba morire.  
interrompendosi, a Marcello  
Qui ci vuole un riparo  
perchØ la fiamma sventola.  
Marcello si avvicina e mette un libro ritto sulla tavola formando paravento alla lampada.  
Cos ì .  
Ripiglia la preghiera.  
E che possa guarire.  
Madonna santa, io sono  
indegna di perdono,  
mentre invece Mim ì  
Ł un angelo del cielo.

mentre Musetta prega, Rodolfo le si Ł avvicinato.

RODOLFO  
Io spero ancora. Vi pare che sia  
grave?

MUSETTA

Non credo.

SCHAUNARD

Camminando sulla punta dei piedi va ad osservare Mim ì , fa un gesto di dolore e ritorna presso Marcello.

con voce strozzata

Marcello, Ł spirata...

Intanto Rodolfo si Ł avveduto che il sole della finestra della soffitta sta per battere sul volto di Mim ì e cerca intorno come porvi riparo; Musetta se ne avvede e gli indica la sua mantiglia, sale su di una sedia e studia il modo di distenderla sulla finestra.

Marcello si avvicina a sua volta al letto e se ne scosta atterrito; intanto entra Colline che depone del danaro sulla tavola presso a Musetta.

COLLINE

Musetta, a voi!

Poi visto Rodolfo che solo non riesce a collocare la mantiglia corre ad aiutarlo chiedendogli di Mim ì

Come va?...

RODOLFO

Vedi?... " tranquilla.

Si volge verso Mim ì , in quel mentre Musetta gli fa cenno che la medicina Ł pronta, scende dalla scranna, ma nell'accorrere presso Musetta si accorge dello strano contegno di Marcello e Schaunard.

con voce strozzata dallo sgomento

Che vuol dire

quell'andare e venire,

quel guardarmi cos ì ...

MARCELLO

Non regge piø, corre a Rodolfo e abbracciandolo con voce angosciata grida

Coraggio !

RODOLFO

Si precipita al letto di Mimi, la solleva e scotendola grida colla massima disperazione:

piangendo

Mim ì ... Mim ì !...

Si getta sul corpo esanime di Mim ì

Musetta, spaventata corre al letto, getta un grido angoscioso, buttandosi ginocchioni e piangente ai piedi di Mim ì dalla parte opposta di Rodolfo.

Schaunard si abbandona accasciato su di una sedia a sinistra della scena.

Colline va ai piedi del letto, rimanendo atterrito per la rapidità della catastrofe.

Marcello singhiozza, volgendo le spalle al proscenio.

Ballano intorno ai duellanti, che fingono di essere sempre piø inferociti.

Si spalanca l'uscio ed entra Musetta in grande agitazione.

MARCELLO

scorgendola

Musetta

MUSETTA

ansimante

C'È Mim ì ...  
Con viva ansiet à attorniano Musetta  
C'È Mim ì che mi segue e che sta male.

RODOLFO  
Ov'È?

MUSETTA  
Nel far le scale  
piø non si resse.

Si vede, per l'uscio aperto, Mim ì seduta sul piø alto gradino della scala.

RODOLFO  
Ah!  
Si precipita verso Mim ì ; Marcello accorre anche lui.

SCHAUNARD  
a Colline  
Noi accostiam  
quel lettuccio.

Ambedue portano innanzi il letto.

RODOLFO  
Coll'aiuto di Marcello porta Mim ì fino al letto.  
L à .  
agli amici, piano:  
Da bere.

Musetta accorre col bicchiere dell'acqua e ne d à un sorso a Mim ì .

MIM ì  
con grande passione  
Rodolfo!

RODOLFO  
Adagia Mim ì sul letto.  
Zitta, riposa.

MIM ì  
Abbraccia Rodolfo.  
O mio Rodolfo!  
Mi vuoi qui con te?

RODOLFO  
Ah! mia Mim ì ,  
sempre, sempre !

Persuade Mim ì a sdraiarsi sul letto e stende su di lei la coperta, poi con grandi cure le accomoda il guanciale sotto la testa.

MUSETTA  
Trae in disparte gli altri, e dice loro sottovoce:  
Intesi dire che Mim ì , fuggita  
dal Viscontino, era in fin di vita.  
Dove stia? Cerca, cerca... la veggo

passar per via  
trascinandosi a stento.  
Mi dice: «Piø non reggo...  
Muio! lo sento...  
Agitandosi, senz'accorgersene alza la voce.  
Voglio morir con lui! Forse m'aspetta...  
M'accompagni, Musetta?...»

MARCELLO

Fa cenno di parlar piano e Musetta si porta a maggior distanza da Mim ì .  
Sst.

MIM ì

Mi sento assai meglio...  
lascia ch'io guardi intorno.  
con dolce sorriso  
Ah, come si sta bene qui!  
Si rinasce, ancor sento la vita qui...  
alzandosi un poco e riabbracciando Rodolfo  
No! tu non mi lasci piø!

RODOLFO

Benedetta bocca,  
tu ancor mi parli!

MUSETTA

da parte agli altri tre  
Che ci avete in casa?

MARCELLO

Nulla !

MUSETTA

Non caffè? Non vino?

MARCELLO

con grande sconforto  
Nulla! Ah! miseria!

SCHAUNARD

osservata cautamente Mim ì , tristemente a Colline, traendolo in disparte:  
Fra mezz'ora Ł morta!

MIM ì

Ho tanto freddo!...  
Se avessi un manicotto! Queste mie mani  
riscaldare non si potranno mai?  
Tossisce.

RODOLFO

Prende nelle sue le mani di Mim ì riscaldandogliele.  
Qui nelle mie! Taci!  
Il parlar ti stanca.

MIM ì

Ho un po' di tosse!  
Ci sono avvezza.

Vedendo gli amici di Rodolfo, li chiama per nome: essi accorrono premurosi presso di lei.

Buon giorno, Marcello,  
Schaunard, Colline... buon giorno.  
sorridente  
Tutti qui, tutti qui  
sorridenti a Mim ì .

RODOLFO

Non parlar, non parlar.

MIM ì

Parlo piano,  
non temere, Marcello,  
facendogli cenno di appressarsi  
date retta: È assai buona Musetta.

MARCELLO

Lo so, lo so.  
Porge la mano a Musetta.

Schaunard e Colline si allontanano tristemente: Schaunard siede al tavolo, col viso fra le mani; Colline rimane pensieroso.

MUSETTA

Conduce Marcello lontano da Mim ì , si leva gli orecchini e glieli porge dicendogli sottovoce:  
A te, vendi, riporta  
qualche cordial, manda un dottore!...

RODOLFO

Riposa.

MIM ì

Tu non mi lasci?

RODOLFO

No! No!

Mim ì a poco a poco si assopisce, Rodolfo prende una scranna e siede presso al letto  
Marcello fa per partire, Musetta lo arresta e lo conduce piø lontano da Mim ì .

MUSETTA

Ascolta!  
Forse È l'ultima volta  
che ha espresso un desiderio, poveretta!  
Pel manicotto io vo. Con te verr ò .

MARCELLO

commosso  
Sei buona, o mia Musetta.

Musetta e Marcello partono frettolosi.

COLLINE

Mentre Musetta e Marcello parlavano, si È levato il pastrano  
con commozione crescente  
Vecchia zimarra, senti,  
io resto al pian, tu ascendere

il sacro monte or devi.  
Le mie grazie ricevi.  
Mai non curvasti il logoro  
dorso ai ricchi ed ai potenti.  
Passâr nelle tue tasche  
come in antri tranquilli  
filosofi e poeti.  
Ora che i giorni lieti  
fuggîr, ti dico: addio,  
fedele amico mio.  
Addio, addio.

Colline, fattone un involto, se lo pone sotto il braccio, ma vedendo Schaunard, si avvicina a lui, gli batte una spalla dicendogli tristemente:  
Schaunard, ognuno per diversa via  
Schaunard alza il capo.  
mettiamo insieme due atti di pietà ;  
io... questo!  
Gli mostra la zimarra che tiene sotto il braccio  
E tu...  
accennandogli Rodolfo chino su Mimì addormentata  
lasciali soli là !...

SCHAUNARD

Si leva in piedi.  
commosso  
Filosofo, ragioni!  
guardando verso il letto  
"ver!... Vo via!

Si guarda intorno, e per giustificare la sua partenza prende la bottiglia dell'acqua e scende dietro Colline chiudendo con precauzione l'uscio.

MIMÌ

Aprè gli occhi, vede che sono tutti partiti e allunga la mano verso Rodolfo, che gliela bacia amorosamente.  
Sono andati? Fingevo di dormire  
perchè volli con te sola restare.  
Ho tante cose che ti voglio dire,  
o una sola, ma grande come il mare,  
come il mare profonda ed infinita...  
Mette le braccia al collo di Rodolfo.  
Sei il mio amore e tutta la mia vita!

RODOLFO

Ah, Mimì ,  
mia bella Mimì !

MIMÌ

Lascia cadere le braccia.  
Son bella ancora?

RODOLFO

Bella come un'aurora.

MIMÌ

Hai sbagliato il raffronto.  
Volevi dir: bella come un tramonto.

«Mi chiamano Mim ì ,  
il perchØ non so...».

RODOLFO

intenerito e carezzevole

Torn ò al nido la rondine e cinguetta.

Si leva di dove l'aveva riposta, sul cuore, la cuffietta di Mim ì e gliela porge.

MIM ì

gaiamente

La mia cuffietta...

Ah!

Tende a Rodolfo la testa, questi le mette la cuffietta. Mim ì fa sedere presso a lei Rodolfo e rimane colla testa appoggiata sul petto di lui.

Te lo rammenti quando sono entrata

la prima volta, l' à ?

RODOLFO

Se lo rammento!

MIM ì

Il lume si era spento...

RODOLFO

Eri tanto turbata!

Poi smarristi la chiave...

MIM ì

E a cercarla

tastoni ti sei messo!...

RODOLFO

...e cerca, cerca...

MIM ì

Mio bel signorino,

posso ben dirlo adesso:

lei la trov ò assai presto...

RODOLFO

Aiutavo il destino...

MIM ì

ricordando l'incontro suo con Rodolfo la sera della vigilia di Natale

Era buio; e il mio rossor non si vedeva...

Sussurra le parole di Rodolfo

«Che gelida manina...

Se la lasci riscaldar!...»

Era buio

e la man tu mi prendevi...

Mim ì È presa da uno spasimo di soffocazione e lascia ricadere il capo, sfinite.

RODOLFO

Spaventato, la sorregge.

Oh Dio! Mim ì !

In questo momento Schaunard ritorna: al grido di Rodolfo accorre presso Mim ì .

SCHAUNARD

Che avvien?

MIM ì

Apri gli occhi e sorride per rassicurare Rodolfo e Schaunard.

Nulla. Sto bene.

RODOLFO

La adagia sul cuscino.

Zitta, per carità .

MIM ì

Sì , sì , perdona,

ora sarò buona.

Musetta e Marcello entrano cautamente, Musetta porta un manicotto e Marcello una boccetta.

MUSETTA

a Rodolfo

Dorme?

RODOLFO

avvicinandosi a Marcello

Riposa.

MARCELLO

Ho veduto il dottore!

Verrò ; gli ho fatto fretta.

Ecco il cordial.

Prende una lampada a spirito, la pone sulla tavola e l'accende.

MIM ì

Chi parla?

MUSETTA

Si avvicina a Mim ì e le porge il manicotto.

Io, Musetta.

MIM ì

Aiutata da Musetta si rizza sul letto, e con gioia quasi infantile prende il manicotto.

Oh, come è bello e morbido! Non più

le mani allividite. Il tepore

le abbellirà ...

a Rodolfo

Sei tu

che me lo doni?

MUSETTA

pronta

Sì .

MIM ì

Stende una mano a Rodolfo

Tu, spensierato!

Grazie. Ma coster à .

Rodolfo scoppia in pianto

Piangi? Sto bene...

Pianger cos ì , perchØ?

Mette le mani nel manicotto, si assopisce inclinando graziosamente la testa sul manicotto in atto di dormire.

Qui.. amor... sempre con te!

Le mani... al caldo... e... dormire.

Silenzio

RODOLFO

Rassicurato nel vedere che Mim ì si Ł addormentata, cautamente si allontana da essa e fatto un cenno agli altri di non far rumore, si avvicina a Marcello.

Che ha detto

il medico?

MARCELLO

Verr à .

MUSETTA

Fa scaldare la medicina portata da Marcello sul fornello a spirito, e quasi inconsciamente mormora una preghiera.

Rodolfo, Marcello e Schaunard parlano assai sottovoce fra di loro; di tanto in tanto Rodolfo fa qualche passo verso il letto, sorvegliando Mim ì , poi ritorna verso gli amici.

Madonna benedetta,

fate la grazia a questa poveretta

che non debba morire.

interrompendosi, a Marcello

Qui ci vuole un riparo

perchØ la fiamma sventola.

Marcello si avvicina e mette un libro ritto sulla tavola formando paravento alla lampada.

Cos ì .

Ripiglia la preghiera.

E che possa guarire.

Madonna santa, io sono

indegna di perdono,

mentre invece Mim ì

Ł un angelo del cielo.

mentre Musetta prega, Rodolfo le si Ł avvicinato.

RODOLFO

Io spero ancora. Vi pare che sia

grave?

MUSETTA

Non credo.

SCHAUNARD

Camminando sulla punta dei piedi va ad osservare Mim ì , fa un gesto di dolore e ritorna presso Marcello.

con voce strozzata

Marcello, Ł spirata...

Intanto Rodolfo si Ł avveduto che il sole della finestra della soffitta sta per battere sul volto di Mim ì e cerca intorno come porvi riparo; Musetta se ne avvede e gli indica la sua mantiglia, sale su di una sedia e

studia il modo di distenderla sulla finestra.

Marcello si avvicina a sua volta al letto e se ne scosta atterrito; intanto entra Colline che depone del danaro sulla tavola presso a Musetta.

COLLINE

Musetta, a voi!

Poi visto Rodolfo che solo non riesce a collocare la mantiglia corre ad aiutarlo chiedendogli di Mimì  
Come va?...

RODOLFO

Vedi?... " tranquilla.

Si volge verso Mimì, in quel mentre Musetta gli fa cenno che la medicina è pronta, scende dalla scranna, ma nell'accorrere presso Musetta si accorge dello strano contegno di Marcello e Schaunard.  
con voce strozzata dallo sgomento

Che vuol dire

quell'andare e venire,

quel guardarmi cos'è ...

MARCELLO

Non regge più, corre a Rodolfo e abbracciandolo con voce angosciata grida  
Coraggio !

RODOLFO

Si precipita al letto di Mimì, la solleva e scotendola grida colla massima disperazione:  
piangendo

Mimì ... Mimì !...

Si getta sul corpo esanime di Mimì

Musetta, spaventata corre al letto, getta un grido angoscioso, buttandosi ginocchioni e piangente ai piedi di Mimì dalla parte opposta di Rodolfo.

Schaunard si abbandona accasciato su di una sedia a sinistra della scena.

Colline va ai piedi del letto, rimanendo atterrito per la rapidità della catastrofe.

Marcello singhiozza, volgendo le spalle al proscenio.

[Puccini, Giacomo/La Bohème](#)